

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana,
Via Manin 3, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità ca-
cazionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.00; Mortuari L. 0.75.

La giornata del principe ereditario in Sardegna

CAGLIARI, 3. — Alle ore 10.30 il principe ereditario si è recato a visita al museo archeologico. Al suo ingresso la folla gli ha fatto una calorosa accoglienza. Squadre di giovani con bandiere hanno intonato al suo passaggio l'inno di Mameli. Il Principe si è mosso vivamente alla visita ammirando le ricche collezioni del museo, sempre accompagnato dal personale del seguito e dalle autorità locali. La torre pisana di S. Pancrazio è stata la mano che il giovane Principe apprende nei diversi ripiani della torre, la quale che si assiepa nella sottostante piazza e che grèmiva il balcone, lo accarezzava clementemente.

Un corteo storico a Firenze

FIRENZE, 3. — Il Comune di Firenze sta preparando per il 17 settembre un grande corteo storico che rievocerà il ritorno delle milizie fiorentine dalla campagna di Campaldino nel 1289. Vi prenderanno parte 1500 persone con costumi studiati sui documenti della epoca. Nel corteo vi saranno 300 cavalieri tra cui, come è noto, si trova Dante. Il corteo partirà da piazza Santa Maria Novella e proseguirà per le principali vie della città.

Un attentato alla vita del fratello del Re di Serbia

BELGRADO, 3. — L'altra sera il principe Giorgio fratello di Re Alessandro stava per partire per Karlsbad dalla stazione di Prapasi un jugoslavo, tale Giacobbe Dost attentò all'avita del principe che sfuggì a mala pena dall'essere colpito.

Guglielmo fuggito in aeroplano?

PARIGI, 3. — Secondo alcune notizie pervenute da fonti diverse all'agenzia «Radio» sembra che Guglielmo II sia fuggito in aeroplano dal suo soggiorno di Doorn. Il luogo di destinazione sarebbe ignoto.

Guglielmo quantità trascurabile...

LONDRA, 3. — L'agenzia «Reuters» dichiara che nei circoli bene informati l'ex Kaiser non è più considerato come un fattore importante politico e che si ritiene che il suo atteggiamento non meriti di essere considerato da un simile punto di vista.

Più di 100.000 colerosi nel distretto di Mosca

BERLINO, 3. — La fame ed il colera, secondo le informazioni che fa qui pervenire l'agenzia del Sovieti, va aumentando di giorno in giorno nelle regioni colpite. Le malattie infettive hanno assunto un carattere di estrema preoccupazione per il governo dei commissari che non sanno porre un riparo mancando assolutamente di medicinali.

La Jugoslavia per i Mirditti

L'Albania fa riconoscere il governo di Tirana

GINEVRA, 3. — Discutendosi ieri al consiglio della Società delle Nazioni i confini albanesi il delegato jugoslavo ha dichiarato che il vero governo il quale rappresenta l'Albania è quello della Mirdizia ed ha chiesto quindi che il consiglio nomini una commissione di inchiesta per recarsi in Albania ad accertare quale sia il vero governo effettivo.

12 miliardi e mezzo di deficit francese

PARIGI, 3. — La sottocommissione fiscale della commissione delle Finanze, che lavora malgrado le vacanze, si è riunita anche oggi per esaminare la proposta del ministro Doumer, intesa ad assicurare l'equilibrio del bilancio per il 1922, mediante raddoppiamento dell'imposta sulla cifra degli affari. Questa proposta è stata respinta ad unanimità. Ciò non toglie che la commissione non sia disposta ad accettare una nuova tassa. Essa ha soltanto manifestato il parere che il raddoppiamento della tassa non sarebbe stato sufficiente a risanare il bilancio. Converrà quindi ricercare un altro ripiego per colmare il deficit previsto di 12 miliardi e mezzo.

Arresti di comunisti in Slovenia

LUBIANA, 3. — Nelle miniere carbonifere di Trbovlje furono arrestati ultimamente l'operaio Al Paia, l'impiegato Rupert Liechtenstein e l'ingegnere Leimerth. Quest'ultimo fu espulso dalla Jugoslavia. Nella sua abitazione furono trovate le copie di scritti compromettenti, che egli mandava regolarmente a Vienna. Si procederà a molti altri arresti di comunisti compromessi.

Sciopero sanguinoso in Spagna

MADRID, 3. — La situazione a Bilbao è oggi alquanto peggiorata. Sono avvenuti conflitti fra scioperanti e gendarmi. Un scioperante è stato ucciso; due gendarmi e cinque scioperanti feriti. Alcuni negozi si sono riaperti nel pomeriggio e alcuni trams hanno cominciato a circolare nelle vie principali, condotti dai soldati. Pattuglie di gen-

I topi provocano una esplosione a Parigi

PARIGI, 3. — In un bar della città i topi rosicchiando una conduttura di piombo del gas, produssero una formidabile esplosione che destò lo scompiglio nel locale e spavento nelle abitazioni vicine.

Deputato ungherese arrestato in Austria

BUDAPEST, 3. — Il ministro degli esteri conte Balfy ha protestato presso il governo austriaco contro l'arresto del deputato dell'assemblea nazionale ungherese Scioltz che è stato condotto in Austria e contro le persecuzioni alle popolazioni ungheresi del territorio occupato dall'Austria.

I ribelli indiani non si arrendono

CALICUT, 3. — Si crede di sapere che i ribelli riuniti a Tiruranga centro principale dei disordini hanno rifiutato di trattare con le autorità alle condizioni poste da queste e cioè la capitolazione con tutte le loro armi.

Mercoledì il Gab. inglese esaminerà la risposta di De Valera

LONDRA, 3. — Lloyd George ha trasmesso la risposta di De Valera a Londra affinché sia esaminata dai suoi colleghi del gabinetto. Considerata la gravità della questione il primo ministro ha convocato una riunione di gabinetto per mercoledì prossimo alle ore 11 del palazzo del governo a Inverness.

Il principe di Monaco operato

VERNET LE SABAIS, 3. — Il 15 agosto il Principe di Monaco aveva preso possesso di una piccola villa con una cascata riservata affittata appositamente per lui presso Cocorello a 2500 metri di altezza. Dopo alcuni giorni, il Principe durante una caccia al camoscio, ebbe una impressione di freddo ed a seguito fu preso da febbre. Aggravatosi l'indisposizione i medici partecipatori del Principe lo fecero trasportare a Font Romeu e fu chiamato da Parigi un chirurgo per procedere ad una delicata operazione. Intanto venivano informati i membri della famiglia. L'operazione fatta ieri è riuscita e il malato, che sembrava in condizioni gravissime, va ora migliorando pur trovandosi in stretto stato di debolezza.

La grande gara ciclistica a Parigi di 1196 chilometri

PARIGI, 3. — Ieri è stata data la partenza della grande prova ciclistica, che si disputa per la quarta volta, sul percorso di 1196 chilometri: Parigi-Brest e ritorno. Alla corsa partecipano 117 corridori: 41 della categoria velocità e 76 della categoria turistica.

Un aeroplano senza motore!

BERLINO, 3. — Un ingegnere, Klemperer, come riferiscono i giornali, riuscì a compiere il primo volo con un aeroplano senza motore. Il volo fu di cinque minuti, partendo da una altezza di 900 metri, dal monte Wasser Kuppe, presso Gerfeld (Kassel). L'aeroplano volò per 10 minuti alla stessa altezza.

Arresti di comunisti in Slovenia

LUBIANA, 3. — Nelle miniere carbonifere di Trbovlje furono arrestati ultimamente l'operaio Al Paia, l'impiegato Rupert Liechtenstein e l'ingegnere Leimerth. Quest'ultimo fu espulso dalla Jugoslavia. Nella sua abitazione furono trovate le copie di scritti compromettenti, che egli mandava regolarmente a Vienna. Si procederà a molti altri arresti di comunisti compromessi.

VISITANDO LA MOSTRA SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI - FOTOGRAFIA

Passerò in rassegna gradatamente tutte le scuole professionali che hanno partecipato alla Mostra di Emulazione, però oggi devo parlare della Scuola Professionale Femminile di Udine sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena, Via Grazzano 26, che occupa un intero salone tra la mostra d'arte e la palestra di ginnastica di via Dante dove emergono vari lavori di carrozzeria, bottami e costruzioni in calccestruzzo.

La Scuola Professionale di cui mi occupo oggi, fondata da Don Bianchini nel 1905, è andata via via perfezionandosi in tal modo che in essa vi è racchiuso tutto quello che può interessare l'istruzione e l'educazione delle nostre giovanette perché diventino donne buone madri, buone massaie.

C'è un vasto laboratorio di Sartoria diretto dalla Signora Ved. Fabro ed assistita dalla sig. Adalgisa De Lorenzi; c'è la scuola di cuoco a cui dedicano tutte le stesse le Signorine Bice ed Olga Pregoni; la scuola di ricamo diretta dalla Ved. Elisa Chiarandini; la scuola di maglieria diretta dalla sig. Nerina Scarpa; il reparto stoffatura in cui offre i suoi buoni uffici la Sig. Tonetti Noemi.

Ci sono i corsi di perfezionamento nel disegno ed i lavori esposti, lavori compiuti con pazienza e con esattezza, dicono quale sia il frutto che ne ricava le alunne dagli insegnamenti del loro maestro.

La mostra, disposta con molta cura e buon gusto, interessa il visitatore specialmente il nostro signore, che so stato volentieri fra tante trine e tanti ricami. Non è del resto senza un vivo senso di compiacimento per tanta varietà di opere che si veda da qual salone ed una speciale ammirazione per l'opera accurata e completa svolta da tante bambine, la maggior parte al di sotto dei 16 anni.

Appena entrati ci troviamo davanti ai ben disposti lavori del primo corso. Sono dei cuciti a punto a giorno, degli indumenti ricamati a punto inglese, belle applicazioni di tramezzi in «Valen giennes» un buon corredo insomma che hanno esposto le allieve Lucia Ederle, Combolo Romilda, Greggio Natalina, Elvira Ferruglio, Marcellina Del Col, Jolanda Cosatto, Eda Maieroni ed Antonietta Peruzzo.

A canto a queste, pure le allieve del primo corso, offrono al nostro sguardo bellissime camicie da giorno, mutande «combinations», cuffie e camicie da notte che sono una vera rivelazione. Anche qui vanno notate le espositrici: Carletta Cocca, Antonietta Del Gobbo, Roma Felcher, Elsa Modotti e Maria Antonini.

Più avanti in un ampio tavolo, tra il verde di bellissimi lauri ombrelliferi, abbiamo i lavoretti che espongono le allieve del secondo corso. Sono ricami a cordoncino, a punto inglese, applicazioni in punto a catena tramezzi, file ecc. ecc. Piacciono i lavoretti della allieva Teresa Moretto, della Maria Mosenigo ed accurate anche quelli che sono opera faticosa e lunga delle signorine Olga Grandi, Clelia Rosi, Elisa Buttazzi ed Angelina Ferrarini.

I lavori del terzo corso sono presieduti da un piccolo Cirillino (Cupido) il quale esibisce al visitatore una deviazione di microscopio collettivi, di cravatte camicie mutande che... fatte sulla sua misura... non troveranno certo acquirenti, o meglio gli acquirenti ci sono ogni giorno e fanno danzare addirittura le mamme, tempestandole di domande, esortandole all'acquisto.

Ma Cupido tiene cari i suoi doni e non commercia. Qui troviamo lavori uguali a quelli esposti nei due corsi precedenti ma di ben lunga superiorità in quanto riguarda la confezione; più finiti insomma. Hanno esposto le signorine Ines Marioni, Iolanda Mator, Jolanda Gaio, Rita Franzolini Maria, Rotati ed Aquilina Stefanutti.

In ogni reparto, divisi con cura, troviamo i saggi dei corsi di perfezionamento ed il visitatore può controllare i progressi che le allieve vanno facendo in ogni corso.

Il metodo di scuola, la forma dello insegnamento denota il progresso che le scolare vanno facendo via via ed è per questo che merita considerazione la scuola di via Grazzano anche perché vive per la munificenza carità del popolo che nelle sue istituzioni trova la fonte del vero benessere materiale e morale.

Il primo corso hanno confezionate le rosette, quelle del secondo corso i ricami e le guarnizioni, le altre hanno cominciato il lavoro.

Da qui passiamo al reparto sartoria, suddiviso in quattro corsi di perfezionamento con studio teorico e pratico. Dai modelli esposti emerge quale sia la pazienza delle allieve desiderose di apprendere e quale la capacità delle insegnanti (modestia a parte) che assistono con amore e con grande passione gli sforzi delle loro ragazze.

Dovrei a lungo parlare del ricamo a mano, ma mi riesce difficile farne una esposizione anche succinta per la dovizia dei lavori, per la scelta meravigliosa dei disegni, per l'accurata esecuzione. Centri da tavola, salviette, tovaglioli, portaspazzole credenzieri tutta una specialità di oggettini e di corredi dai quali si stacca a fatica l'occhio. C'è il ricamo a mano, ma c'è anche qualche ben riuscito ricamo a macchina di cui la scuola ne ha istituita da poco una apposita sezione.

Non debbo sottacere l'opera della sezione Operaia.

Per chi non lo sapesse, questa Sezione è composta da oltre 70 iscritte e da 56 frequentanti tutte operaie, addette nei vari opifici e stabilimenti della città, le quali nell'orario notturno dalle 19 alle 21 accudiscono alla confezione dei loro corredi.

Parte di questi corredi sono esposti e meritano la nostra considerazione, non soltanto per la precisione con cui sono fatti, quanto per il sacrificio che costano alle brave allieve.

Saggi di stiratura ad acqua e ad aido; saggi ben riusciti di maglierie completano l'esposizione già citata di lavori in disegno. L'insegnamento delle Professionali. Ammirabili i lavori in acquerello su tela e su seta; un esemplare di cucine per sofa, o poltrona, che si produce una caratteristica scena da cortile di cui sono protagonisti il re del pollaio ed un numero sa schiera di pulcini...

E' peccato che la scuola sia stata, per molti, sconosciuta quasi del tutto, sino ad oggi benché si sia resa benemerita per tante opere e per tanto spirito di sacrificio che anima i suoi dirigenti.

Nel triste periodo dell'invasione, fu l'unica scuola del genere rimasta aperta e nella quale si è riversato tutto lo elemento giovane della città in mancanza degli altri istituti chiusi in seguito agli avvenimenti bellici del 1917.

Quanti prigionieri, nostri fratelli non furono alloggiati, rifocillati ed anche cambiati di biancheria, quante bambine rimaste senza famigliari, perché partiti per l'Italia trovarono nella scuola, la seconda famiglia!

Per tutte queste benemerite ed in considerazione della povertà di mezzi di cui dispone l'Istituto stesso, necessitando una nuova aula per i reparti di sartoria e maglieria la Sottocommissione del Genio Militare iniziò la costruzione in muratura, usufruendo di materiali ivi esistenti, della tettoia che avrebbe servito allo scopo precitato. Per benefiche informazioni della Prefettura (sempre zelanti questi impiegati) che disse essere una istituzione di carattere «privato» il Ministero delle Terre Liberate ordinava la sospensione dei lavori.

Il mucicolò è rimasto perciò ad un metro da terra. Su questi calcinacci lo io proporre si applicasse un cartello con la scritta: «Qui si è arenata la ricchezza dello Stato!».

FOTOGRAFIA
Non ho ancora parlato della esposizione fotografica. Merita un cenno anche per la quantità e bellezza dei lavori. Ammirate le zincografie e le riproduzioni del signor Zaghi specialista nel genere. Chi espone maggior numero di lavori è il signor Paris il quale, unico fra i colleghi d'arte, offre al visitatore lavori in carbone su vetro opale che dimostrano nel fotografo la conoscenza dell'arte sì da farlo gareggiare coi migliori fotografi della regione.

Il Di Piazza da Gemona ha pure belle ed indovinate riproduzioni. Piace il «bimbo alla fonte», per gli effetti di luce, come è ammirabile il «Riposo» del Candotto, magnifica scena presa nelle anse dello asilo di Tolmezzo.

Espongono anche il Leonarduzzi di S. Daniele, vecchia conoscenza dell'arte, il signor Gori da Lussate, ed il giovane diciottenne Modotti che promette di diventare un professionista provetto.

Ammirabili per significato e per effetto, i due lavori del Bartigelli di San Daniele: «Sul Carso» e «Il funerale del soldato».

Ci sono anche i lavori dei F.lli Brenti di Cividale che espongono pure alcuni quadri ad olio.

Il dilettante Barnaba di Buia ha buone attitudini e se tutti i suoi lavori non sono perfetti, molti però sono degni di considerazione.

In complesso nella esposizione fotografica troviamo quella varietà di lavori che rivelano la valentia dei vari espositori i quali però distanziano uno dall'altro per la diversità di inclinazione ed anche di metodo.

Le organizzazioni bianche ed il P. P. I.

Se il prossimo congresso provinciale del P. P. I. dovrà veramente pronunciarsi per una più concreta differenziazione d'indirizzo e per una chiara e definitiva risoluzione di tutto ciò che d'insolito è rimasto sui tavoli presidenziali dei congressi passati e delle riunioni che li seguirono, questo veniente sia l'aspettato e il desiderato. Ma mentre Agostino Faleschini apre la discussione preventiva sopra uno dei più importanti argomenti dell'ordine del giorno che sarà presentato al Congresso quello cioè dei rapporti tra organizzazioni bianche e partito, rapporti che toccano direttamente la vita delle due potenti forze sociali, io ritorno con la mente alla sera del 18 gennaio 1919, in cui dall'albergo di S. Chiara in Roma fu licenziato il testo definitivo del programma del P. P. Italiano.

Programma di cui ciascun paragrafo ci dice la tendenza protettiva e i fini creativi di nuovi enti sociali, o regolatori di rapporti tra gli enti sociali già esistenti. Ne viene da ciò che il partito ha carattere ideologico e politico, esso segna per la vita di tutti gli organismi la via e la mèta di tutti i rapporti sociali; esso non vive per la sua vita, ma per la vita di tutti gli organismi che operano nel campo pratico della civile attività. Esso vive per la famiglia, per comune, per l'organizzazione di classe, per lo stato, ma indipendentemente da essi come essi vivono indipendenti dal partito.

Se ottenuta la libertà di organizzazione di classe, che tra i postulati del terzo paragrafo del programma, il partito chiede oggi che del proprio Comitato Direttivo entri a far parte la rappresentanza dell'organizzazione bianca dovrà domani chiedere rappresentanze di enti anche maggiori, determinando così, per volontà propria, quell'ineppimento alle sue naturali aspirazioni e quella compressione che fu già lamentata per le organizzazioni bianche.

Che se in diverse provincie, come nella nostra si troviamo dinanzi alla fortunata situazione di fatto, illustrata dall'amico Faleschini, che organizzazione Bianca e Partito Popolare concordino nelle comuni idealità cristiane, non posso che condividere la sua opinione, che l'uno e l'altra cioè debbano camminare di conserva pur non confondendosi o identificandosi. E qui sta il punto per cui che riguarda la vita dei due organismi nella nostra provincia, imprecando, mi pare, qui sia avvenuto l'inverso di ciò che è accaduto in molte altre parti d'Italia, e per ciò chiedere la partecipazione diretta dell'organizzazione bianca alla direzione del partito parmi sia chiedere la legalizzazione di uno stato di fatto.

E allora mi chiedo con l'amico Faleschini, è questo opportuno e giusto? A me sembra che no; e soprattutto perché io credo sommente pericoloso per un partito le modificazioni seismiche alla sua costituzione e al suo stato tutto come quelle che determinano col decorrer del tempo l'indisciplina tra le sue file e il conseguente disgregamento delle sue forze.

Facciamo nostra l'esperienza acquistata a proprie spese da qualche altro partito: e seguiamo la via che appare la più equa e la più naturale. Il Partito Popolare Italiano e l'Organizzazione Bianca possono e devono camminare di conserva e rispettivamente fiancheggiarsi: che se per far questo è necessario che l'uno conosca dell'altro i diversi aspetti e momenti delle rispettive attività, nulla si oppone a che una rapita presso l'organizzazione bianca venga nominata presso la direzione del Partito e una rappresentanza del Partito presso l'organizzazione bianca con solo voto consultivo. Seguiranno così i due grandi organismi, che s'ispirano all'unico bene del popolo, quello spirito cristiano che Filippo Meda, il 18 ottobre 1919 a Milano ha definito spirito di giustizia, di solidarietà, di libertà e di ordine.

O. della Pace.

Luce completa sull'assassinio del Tognon

Tutti i colpevoli assicurati alla Giustizia - L'autore materiale del delitto è un diciannovenne, sposato da 20 giorni - La scena cinica dell'assassinio - 25.000 lire rapinate alla vittima
La psicologia di una lettera anonima

In questa si accusava esplicitamente Criseuoli Arnaldo come esecutore materiale del delitto, consumato assieme, e di cui ciascuno degli arrestati ebbe la sua parte. L'anonimo soggiungeva che si trovava fuori di Udine e che si sarebbe costituito non appena avrebbe dato fondo ai denari che gli erano capitati sulla divisione della rapina. Dava una breve descrizione del come era stato perpetrato il delitto.

La Questura non tardò a identificare con certezza, l'anonimo. Nelle investigazioni febbrili era emerso alla Questura un nuovo nome: Cicutini Primo, guardia linea presso la nostra stazione. Si constatò che la sera di mercoledì costui, che avrebbe dovuto lasciare il servizio solo alle 22.30, si era invece assentato alle 20, senza alcuna giustificazione e nel domani non s'era più presentato ai suoi capi servizio. Venerdì si dimetteva senza addurre ragioni. Confrontando le lettere del Cicutini la Questura ritrasse la convinzione che l'autore della lettera era lui. E lo faceva immediatamente arrestare nella sua abitazione in comune di Pavia di Udine.

Qual è il movente della lettera anonima? Un movente negativo si fu certo la sicurezza che l'Autorità non l'avrebbe identificato, ed egli avrebbe potuto godersi in santa pace la propria aliquota della rapina. Ma il movente positivo? Quello forse di irritare la polizia? O era sincero affermando il proposito di costituirsi alla scadenza della bolletta? Poterono influire su lui rami niscenze di romanzi criminali, la presione della curiosità pubblica sull'assassinio, la suggestione delle cartoline anonime dei pretesi assassini di Erzberger date dai giornali in questi giorni?

Certo lo scritto — di cui per un momento venne messa in dubbio la autenticità relativa e la veridicità — è una di quelle espansioni psicologiche, o di quelle bravate cui il reo spesso si abbandona, e che molte volte sono l'unica trama che conduce a dissipare il mistero di tanti crimini che altrimenti resterebbero per sempre avvolti nel mistero.

La ricostruzione del delitto Come è stato commesso il delitto, e che ora... quanti erano gli assassini?... Una folla di domande può farsi il nostro lettore, e non a tutte è ancora possibile dare una risposta concreta sinché gli arrestati non si saranno decisi a fare un'ampia confessione del delitto. Comunque, così noi lo possiamo ricostruire.

Verso le 11, precisamente alle undici meno cinque il Tognon uscì dall'osteria «Al Piccolo Torino» dirigendosi verso l'esercizio condotto dai Grandi per recarsi a prender sonno. Non si sa precisamente se la carrozza era già ferma ad attendere, ciò che è da presumersi perché fu veduta difatti dalla teste Pravisani che ritornava dai mulini di Cussignacco assieme al cognato, e da quale viuzza laterale siano sbucati gli assassini. Verosimilmente questi incontrarono il Tognon, lo invitarono a far quattro passi, al che l'ucciso, amico come s'è detto, dei fiorentini, non si rifiutò.

Al Giudice istruttore Comincia ora il lavoro dell'ufficio istruttoria del nostro Tribunale. Della istruttoria è investito il giudice avv. Taccone, al quale sono stati passati i corpi del reato e tutti i documenti relativi al delitto.

La lettera anonima è così protetta ora dal silenzio impenetrabile che il giudice di Procedura Penale impone al periodo istruttorio.

Non è detto — così ci si informa all'ultimo momento — che quatereduno degli arrestati non possa ancora venire messo in libertà non essendo per tutti i prevenuti associate dalle prove personali e perentorie. Uno o due dei arrestati potrebbero anche essere innocenti.

La loro scarcerazione ed innocenza non muta però la fisionomia del delitto che la abbiamo delineata.

L'opera della Sezione Provinciale di Udine dell'Ist. Federale di Credito La Sezione Provinciale di Udine dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, costituita con i cessati Comitati di Udine, Portofino e Tolmezzo, ha iniziato il suo regolare funzionamento alla data del 1.º luglio 1921. Da detta epoca fino ad oggi sono state deliberate 8200 domande di anticipo per un importo di circa 20 milioni. A tali operazioni, compiute in breve tempo e mentre ferveva l'opera di organizzazione della sezione in armonia con le nuove direttive emanate dalla Direzione Generale, devono aggiungersi quelle deliberate a favore di Con-

questa volta i «foresti»! Non udinesi i principali autori del delitto di Povoletto; non udinese l'autore del delitto dei cessati Papatotti; e giù la rievocazione di tutti i crimini che commossero la nostra città in questo travagliato periodo del dopo guerra.

Anche questa volta se c'è un Cicutini, friulano, gli altri sono tutti «foresti». Il Criseuoli non si può dire completamente «forestiere» a Udine; ma non lo si può neppure affermare udinese di nascita e di educazione. Gli altri quattro — ovverossia la doppia coppia di fratelli — sono, come già abbiamo detto di Campi Bisenzio, importati dopo la guerra.

Non vorremmo che si riaccendesse una esagerata xenofobia in seguito a questo delitto. In Udine, oltre a forestieri che non sarebbero degni della nostra ospitalità, ci sono dei cittadini d'azione di tutte le parti d'Italia, degni di ogni rispetto. Accanto ci sono però anche gli elementi dubbi. E su questi mentre vi gira l'Autorità fanno bene a tener aperti gli occhi anche i cittadini.

E', del resto, naturale che chi delinque per brutalità preferisca come teatro nelle sue azioni sanguinarie una città o una regione che non è la propria. L'ambiente ove si è passata la fanciullezza, ove ci sono tanti ricordi dolci e buoni ha della remora, benché non sempre efficaci, per il delinquente. Questi si trova con minor quantità di freni inibitori fuori della propria piccola patria. Così si spiega che gli autori principali, i protagonisti dei delitti che hanno per movente la rapina, vengono da altre regioni.

Si potrà osservare che è molto raro il caso d'un udinese o d'un friulano che vada a fare l'assassinio altrove. Ma questa è una prerogativa nostra di cui non dobbiamo vergognarci, ci pare...

Nella cerchia degli amici Anche questa volta non fallì la vecchia norma del poliziotto: Negli assassinii per rapina, commessi a colpo sicuro, le indagini devono aver per oggetto i compagni intimi dell'assassinato.

L'arresto del Ferrari, nel delitto di Povoletto venne dettato da questo criterio, si prendono spesso dei granchi, ma in mezzo a molti innocenti, c'è quasi sempre il colpevole.

E noi crediamo che le investigazioni della polizia in questo delitto abbiano avuto come faro direttivo la vecchia norma del poliziotto.

La traduzione del Cicutini L'arresto dell'autore della lettera anonima — il Cicutini Pietro — è stato affidato ai carabinieri. Due militi della benemerita, al comando d'un maresciallo vennero ieri inviati in comune di Pavia di Udine per arrestare e tradurre alle nostre carceri il Cicutini.

Il reo... letterato venne scoperto nel nido. Egli rimase sorpreso un po', ma poi si rimise e si rassegnò... rassegnò anzi le mani alle manette.

Il Cicutini e di Chiasottis. L'arresto è avvenuto verso le ore 15.

Verso le 20 giungeva a Udine e fu passato immediatamente in Questura. L'ultimo atto della polizia giudiziaria, poiché il suo compito è finito.

Al Giudice istruttore Comincia ora il lavoro dell'ufficio istruttoria del nostro Tribunale. Della istruttoria è investito il giudice avv. Taccone, al quale sono stati passati i corpi del reato e tutti i documenti relativi al delitto.

La lettera anonima è così protetta ora dal silenzio impenetrabile che il giudice di Procedura Penale impone al periodo istruttorio.

Non è detto — così ci si informa all'ultimo momento — che quatereduno degli arrestati non possa ancora venire messo in libertà non essendo per tutti i prevenuti associate dalle prove personali e perentorie. Uno o due dei arrestati potrebbero anche essere innocenti.

La loro scarcerazione ed innocenza non muta però la fisionomia del delitto che la abbiamo delineata.

La Questura non tardò a identificare con certezza, l'anonimo. Nelle investigazioni febbrili era emerso alla Questura un nuovo nome: Cicutini Primo, guardia linea presso la nostra stazione. Si constatò che la sera di mercoledì costui, che avrebbe dovuto lasciare il servizio solo alle 22.30, si era invece assentato alle 20, senza alcuna giustificazione e nel domani non s'era più presentato ai suoi capi servizio. Venerdì si dimetteva senza addurre ragioni. Confrontando le lettere del Cicutini la Questura ritrasse la convinzione che l'autore della lettera era lui. E lo faceva immediatamente arrestare nella sua abitazione in comune di Pavia di Udine.

Qual è il movente della lettera anonima? Un movente negativo si fu certo la sicurezza che l'Autorità non l'avrebbe identificato, ed egli avrebbe potuto godersi in santa pace la propria aliquota della rapina. Ma il movente positivo? Quello forse di irritare la polizia? O era sincero affermando il proposito di costituirsi alla scadenza della bolletta? Poterono influire su lui rami niscenze di romanzi criminali, la presione della curiosità pubblica sull'assassinio, la suggestione delle cartoline anonime dei pretesi assassini di Erzberger date dai giornali in questi giorni?

Certo lo scritto — di cui per un momento venne messa in dubbio la autenticità relativa e la veridicità — è una di quelle espansioni psicologiche, o di quelle bravate cui il reo spesso si abbandona, e che molte volte sono l'unica trama che conduce a dissipare il mistero di tanti crimini che altrimenti resterebbero per sempre avvolti nel mistero.

La ricostruzione del delitto Come è stato commesso il delitto, e che ora... quanti erano gli assassini?... Una folla di domande può farsi il nostro lettore, e non a tutte è ancora possibile dare una risposta concreta sinché gli arrestati non si saranno decisi a fare un'ampia confessione del delitto. Comunque, così noi lo possiamo ricostruire.

Verso le 11, precisamente alle undici meno cinque il Tognon uscì dall'osteria «Al Piccolo Torino» dirigendosi verso l'esercizio condotto dai Grandi per recarsi a prender sonno. Non si sa precisamente se la carrozza era già ferma ad attendere, ciò che è da presumersi perché fu veduta difatti dalla teste Pravisani che ritornava dai mulini di Cussignacco assieme al cognato, e da quale viuzza laterale siano sbucati gli assassini. Verosimilmente questi incontrarono il Tognon, lo invitarono a far quattro passi, al che l'ucciso, amico come s'è detto, dei fiorentini, non si rifiutò.

Al Giudice istruttore Comincia ora il lavoro dell'ufficio istruttoria del nostro Tribunale. Della istruttoria è investito il giudice avv. Taccone, al quale sono stati passati i corpi del reato e tutti i documenti relativi al delitto.

La lettera anonima è così protetta ora dal silenzio impenetrabile che il giudice di Procedura Penale impone al periodo istruttorio.

Non è detto — così ci si informa all'ultimo momento — che quatereduno degli arrestati non possa ancora venire messo in libertà non essendo per tutti i prevenuti associate dalle prove personali e perentorie. Uno o due dei arrestati potrebbero anche essere innocenti.

La loro scarcerazione ed innocenza non muta però la fisionomia del delitto che la abbiamo delineata.

L'opera della Sezione Provinciale di Udine dell'Ist. Federale di Credito La Sezione Provinciale di Udine dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, costituita con i cessati Comitati di Udine, Portofino e Tolmezzo, ha iniziato il suo regolare funzionamento alla data del 1.º luglio 1921. Da detta epoca fino ad oggi sono state deliberate 8200 domande di anticipo per un importo di circa 20 milioni. A tali operazioni, compiute in breve tempo e mentre ferveva l'opera di organizzazione della sezione in armonia con le nuove direttive emanate dalla Direzione Generale, devono aggiungersi quelle deliberate a favore di Con-

L'opera della Sezione Provinciale di Udine dell'Ist. Federale di Credito La Sezione Provinciale di Udine dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia, costituita con i cessati Comitati di Udine, Portofino e Tolmezzo, ha iniziato il suo regolare funzionamento alla data del 1.º luglio 1921. Da detta epoca fino ad oggi sono state deliberate 8200 domande di anticipo per un importo di circa 20 milioni. A tali operazioni, compiute in breve tempo e mentre ferveva l'opera di organizzazione della sezione in armonia con le nuove direttive emanate dalla Direzione Generale, devono aggiungersi quelle deliberate a favore di Con-

sorti di ricostruzione fra danneggiati, sorti abbastanza numerosi nelle località maggiormente colpite dall'invasione. Nè è da dimenticare che il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha con particolare larghezza sovvenzionato Enti, Imprese e privati allo scopo di favorire il risorgimento e lo sviluppo economico di questa zona.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze da Udine 5.10 - 8.30 (*) - fino a Monfalcone - 11.41 - 13.45 - 17.30 (*) fino a Gorizia - 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (*) da Gorizia - 9.10 - 13.56 (*) da Monfalcone - 15.25 - 19.5.

Linea Udine - Tarvisio
Partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì) - 5.30 - 7.25 (*) - 16.10 - 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 - 19.36 (*) - 22.45 - 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea Udine - Venezia
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 - 14.25 - 17.15 - 19.50.
Arrivi a Udine: 4 - 9.9 - 11.10 - 15.40 - 19 - 23.20.

Linea Carnia-Villasantina
Da Stazione Carnia per Villa: 8.35 - 12.20 - 17.5 - 21.15 - in coincidenza coi treni da Udine.
A Stazione della Carnia da Villa Santina: 8.15 - 11.30 - 16.15 - 20. In coincidenza coi treni per Udine.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: 8.20 - 11.50 - 15.30 - 19.30.
Arrivi a Udine: 7.50 - 11.10 - 13.30 - 19.20.

Linea Udine - San Daniele
Partenze da Udine (P. G.): 7.10 - 11.55 - 14.55 - 18.45.
Arrivi a San Daniele: 8.50 - 13.35 - 16.35 - 20.25.
Partenze da San Daniele: 6.50 - 11.5 - 14.35 - 18.25.
Arrivi a Udine (P. G.): 8.30 - 13.15 - 16.15 - 20.5.

Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.
Partenze da Tricesimo: 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30.

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza
Tolmezzo: 8.40 - 12.25 - 17.50 (*) - 19.35.
Piano d'Arta: 9.28 - 13.8 - 18.33 (*) - 20.18.
Paluzza: a. 9.55 - 13.35 - 19 (*) - 20.45.

Paluzza-Tolmezzo
Paluzza: 5.10 - 6.45 (*) - 20.35 - 16 (*) - 18 (**).
Piano d'Arta: 5.34 - 7.9 (*) - 10.85 - 16.24 (*) - 18.24 (**).
Tolmezzo: a. 6.10 - 7.45 - 11.35 - 17 (*) - 19 (**).

(*) Sospesi la domenica.
(**) Si effettua solo la domenica.

TRAMVIA
VILLASANTINA - COMEGLIANS
Partenze da Comeglians ore 4.40 - 8 - 16 - 18.40 (*).
Arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 - 17.5 - 19.45.

Partenze da Villasantina ore 9.15 - 12.15 - 20 - 22.30 (*).
Arrivi a Comeglians ore 10.25 - 13.25 - 21.10 - 23.40.
(*) Si effettuano soltanto le viglie di giornate festive.

Udine - Palmanova - S. Giorgio
Partenze da Udine ore 5.05 - 6.05 - 11 - 17.55 (*).
Arrivi a Udine 7.19 (*) - 14.41 - 17.25 - 21.
(*) Sospesi alla domenica.

ECONOMICI
CAUSA TRASLOCO * vendesi casa con 22 locali via principale Verona con licenza trattoria 9 locali liberi con mobilio prezzo 75 mila. Rivolgersi Ledri armi-via Mercatovecchio, 8 Udine.

Dott. DOMENICO DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna
Malattie Bocca e Denti
apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche e operatorie per occhi lacerati; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 - UDINE Via Cussignacco, 15.

Pigiatrici e Torchi

Ventilatori e

Trinciaforaggi

Presseforaggi

e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Associazione Agraria Friulana

“Sezione MACCHINE AGRARIE”

UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

Opposizione della Deput. Prov. ad una derivazione d'acqua dall'Alto Natisone

La Società Eletto Ferroviaria Italiana, con sede a Roma, ha chiesto la concessione di seguire una serie di impianti idroelettrici, che interessano i bacini del Lago di Raibl, dell'alto e medio corso dell'Alto Natisone.

Per quanto riguarda quest'ultima parte, il progetto contempla lo sbarramento, con due dighe, del Natisone e del Legrada, poco a monte della loro confluenza. Tali manufatti vengono costruiti in parte nel territorio del Comune di Platschis. I due serbatoi così ottenuti, dalla capacità di circa 14 milioni di metri cubi, sono messi in comunicazione mediante una Galleria, dalla quale viene derivata nella misura necessaria, l'acqua da utilizzare nella centrale di Ternova con scarico nella Vallata dell'Isonzo. Non è stato progettato nessun manufatto che permetta una erogazione, anche minima, dai due serbatoi negli alvei del Legrada e del Natisone a valle di queste dighe: quindi risulta evidente l'intendimento della Società Eletto Ferroviaria Italiana di trattenere tutta l'acqua scolante nel bacino del Natisone a monte della confluenza del Legrada, senza lasciarne defluire a valle la minima quantità.

Da ciò si può facilmente dedurre il gravissimo danno che subirebbero molti Comuni della nostra Provincia, se questa derivazione venisse effettuata. Infatti il bacino imbrifero a monte del duplice sbarramento è di Km. 56 e posto nella zona delle maggiori precipitazioni ed è costituito da una formazione eocenica calcarea marnosa arenacea quasi impermeabile; invece a valle dello sbarramento le precipitazioni vanno diminuendo ed i terreni diventano più impermeabili. Quindi il regime fluviale del Natisone verrebbe di molto diminuito, se rimanesse privo di quella parte migliore del suo bacino. I periodi di magra diventerebbero lunghissimi e si trasformerebbero in asciutta nel corso medio, anche perché verrebbe tolta la parte del bacino nella quale, sotto forma di neve, si hanno precipitazioni a lento deflusso.

La Deputazione Provinciale, nell'interesse di molti Comuni e particolarmente di quelli lungo la vallata del Natisone, ha presentato opposizione al Commissariato Civile per il Distretto politico di Tolmino, per l'attuazione della derivazione del Natisone, in considerazione dei gravissimi danni che ne conseguirebbero e che principalmente consistono:

- nella diminuzione di sorgive alimentanti in parte, acquedotti;
- nell'abbassamento del livello piezometrico dei pozzi;
- nell'impossibilità di usufruire del basso corso del Natisone per irrigazione;
- negli aumentati periodi di magra e di asciutta nel basso e medio corso;
- nella cessazione di molte piccole industrie e nell'impossibilità del sorgere e dello svilupparsi di altre lungo il corso medio e inferiore del Natisone.

I prezzi dei grani

Ieri in piazza XX Settembre si praticavano i seguenti prezzi nella vendita dei cereali:

Frumento, da 110 a 122; Granoturco da 70, 100, 112, 115 a 120; Segala, da 95, 100 a 105; Orzo, da 100 a 108; Avena, da 95 a 100.

Come si vede, i prezzi seguono un lieve ribasso.

Fiori d'arancio

Un gentile poeta e valoroso mutilato di guerra, Dino Parnasilico, si unirà in matrimonio giovedì 8 corrente con la gentile signorina Dania Bigotti.

Alla coppia, che sappiamo partirà tra le rose e gli auguri per un lungo viaggio di nozze, i nostri voti più fervidi e più sinceri auguri di felicità e di vita.

Il Giardino d'Infanzia si riapre

Domani si riaprirà il giardino d'infanzia Maria Bambina.

La Presidenza ha stabilito quest'anno di anticipare l'apertura per aderire al desiderio di tante famiglie.

La scuola elementare invece si riaprirà ai primi di ottobre.

Stato Civile

(dal 28 agosto al 3 settembre 1921)
NASCITE

Nati vivi maschi 16, femmine 10 — nati esposti maschi 2, femmine 2 — Totale nati 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Del Gobbo Luigi fabbro con Fabbro Regina contadina — Armellini Ugo fornai con Barbetti Maria casalinga — Niero Aurelio elettricista con Della Bianca Primavera casalinga — Savaro Luigi fuochista ferroviario con Biratti Gilda casalinga — Riga Oliviero sarto con Cappelletti Anna sarta — Bivi Santi cantiere ferrov. con Commisso Maria casalinga — De Dionigi Giuseppe industriale con Dal Dan Maria civile — Franzolini Pietro ferroviere con Mene gon Angelina sarta — Pinzani Giovanni geometra con Pittoni Caterina agiatrice — Cominotto Angelo sarto con Azzone Olga sarta — Rizzi Luigi assistente tecnico con Ovan Rosalia casalinga — Pertore Andrea fuochista con di Fi-

lippo Rosaria casalinga — Dilda Luigi impiegato con Ciani Ester Fulvia civile — Pitticco Zimis Lino scritturale con Orsetigh Veneranda casalinga — Cainero Mario ferroviere con Leonarduzzi Anna casalinga — Corazza Giovanni terrazziero con Dini America sarta — Bondioli Cleto agente comin. con Dolci Annita civile — Cecotti Armando ferr. con Colautti Giulia casalinga — Cecotti Armando meccanico con Balli Maria casalinga

MATRIMONI

Nega Francesco impiegato con Ameno Paolina ricamatrice — Venturini Oliviero intagliatore con Azzanuto Maria casalinga — Pillinini Francesco infermiere con Pesenato Gioconda casalinga — Desimano Ernesto falegname con Dotto Caterina tessitrice — Tosolini Ettore impiegato con Piva Anna civile — Romanelli Dante ferroviere con Cumaro Rosa sarta — Talotti Virginio fornai con Tubaro Ines casalinga — Cosatti Antonio falegname con Rossi Vitalina casalinga.

MORTI

Lodolo Ines di Olivo mesi 6 — Nobile Pirilli Teresa fu Antonio a. 81 — Mestroni Attilio fu Angelo a. 29 impiegato privato — De Conti Angelina di Giulio mesi 10 — Chiarandini Angelina di Pietro a. 18 casalinga — Broglio Vilemina di Giacomo mesi 1 giorno. 15 — Zaccaria Rosanna di Luigi a. 9 — Ibara Provin Maria Luigia fu Borzolo a. 68 casalinga — Del Torre Martinuzzi Giulia fu Luigi a. 44 casalinga — Martegani Italia di Angelo mesi 5 — Cantoni Andrea di Domenico mesi 9 — Tognon Francesco di Nicolò a. 37 commerciante — Toffolutti Giovanni fu Luigi a. 54 agricoltore — Cargnelli Pico Orsola fu Daniele a. 55 contadina — Isola Bisacchi Maria fu Gerardo a. 33 casalinga — Pez Silvio fu Gio. Batta a. 47 agricoltore — De Marco Rachide di Pietro a. 19 domestica — De Stefanis Lazzaro fu Paolo a. 44 vigile urbano. — Totale morti 18 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Oggi dalle 15 alle 24 verrà rappresentato l'eccezionale spettacolo: «La Sultana dell'amore» grande film fantastica d'avventure orientali tolta dal noto romanzo «Le mille e una notte». E' a colori della mondiale Casa Pathé.

Questa films non è stata proiettata che all'Arena di Milano e all'Arena di Verona.

I prezzi sono segnati come segue: Poltrone L. 4 (compreso l'ingresso) Ingresso (compresa la prima galleria) L. 2.60 — Loggione (compreso posto a sedere) L. 1.30.

Cronaca Religiosa

Il Congresso Eucaristico Giovanile

Dal letto dell'infirmità l'apostolo della gioventù ci manda:

Ognuno che c'intendiamo, giovani amici del Friuli:

Il Congresso Eucaristico e la settimana sociale susseguente li fate voi, li avete far voi, fare un comitato, stampare una circolare, trovare un oratore, pagare un aereo che getti manifestini è nulla, se manca l'invasione della città da parte dei cattolici. Fissatevi in testa che voi dovete invadere la città; io faccio il calcolo sul soffitto della mia cameretta di vedere a Udine il 25 settembre almeno 5000 giovani e pensate non è nulla, dico nulla.

A Treviso su cento mila cattolici, le schiere giovanili hanno emerso trionfalmente su tutti; si tratta a Udine d'esser questa volta soli; è in giuoco il nostro onore; Padova Treviso, Vicenza Udine sarà la città degli affari, del mercato, delle corse, ma Udine per noi deve avere anche la finta religione.

Del resto le ultime manifestazioni religiose che ebbero luogo in certe popolose parrocchie urbane, così ben riuscite pur dicono qualche cosa a chi tien conto di questi fenomeni popolari per quanto sporadici o saltuari.

A te gioventù cattolica, li conferma re questi sensi religiosi della capitale friulana.

Glauco.

Conferimento di benefici

S. E. Mons. Arcivescovo conferisce i seguenti benefici:

Prebenico, vacante per rinuncia, al Sac. D. Callisto Masini, già a Marano.

Flambruzzo, vacante per rinuncia, al Sac. D. Guido Pertoldi, già a Mereto di Cap.

Magnano in Riviera, vacante per morte, al Sac. Lino Molaro, economo spir. in luogo.

E inoltre le nove parrocchie di Ara (Tricesimo) al Sac. C. Fabris e quella di Torsa al Sac. Igino Zarattini.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 3 settembre 1921)

BARI	26	65	78	34	88
FIRENZE	90	84	76	19	72
MILANO	54	69	31	6	61
NAPOLI	32	6	69	37	15
PALERMO	8	42	34	36	59
ROMA	49	65	39	90	64
TORINO	50	86	10	65	1
VENEZIA	43	46	53	55	4

Don Attilio Ostuzzi, direttore respons. Udine - Stab. Tipografico S. Paolo

Associazione Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie"

UDINE

Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

